

PARROCCHIA S. GIORGIO MAGGIORE

Borgo Grazzano - Udine - Borc di Greçan

Tel. 0432 502025

www.parrocchiasangiorgiomaggiore.it

Foglio settimanale n. 25/2025 (745)

Anno A – 7 dicembre 2025

II DOMENICA DI AVVENTO



Dal Vangelo secondo Matteo (3, 1-12)

In quei giorni, venne Giovanni il Battista e predicava nel deserto della Giudea dicendo: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!».

Egli infatti è colui del quale aveva parlato il profeta Isaia quando disse: «Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!».

E lui, Giovanni, portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano cavallette e miele selvatico. Allora Gerusalemme, tutta la Giudea e tutta la zona lungo il Giordano accorrevano a lui e si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati.

Vedendo molti farisei e sadducei venire al suo battesimo, disse loro: «Razza di vipere! Chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all'ira imminente? Fate dunque un frutto degno della conversione, e non crediate di poter dire dentro di voi: "Abbiamo Abramo per padre!". Perché io vi dico che da queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo. Già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. Io vi battezzo nell'acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala e pulirà la sua aia e raccoglierà il suo frumento nel granaio, ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».

Dal Catechismo della Chiesa cattolica (nn. 1783-1782)

La formazione della coscienza

La coscienza deve essere educata e il giudizio morale illuminato. Una coscienza ben formata è retta e veritiera. Essa formula i suoi giudizi seguendo la ragione, in conformità al vero bene voluto dalla sapienza del Creatore. L'educazione della coscienza è indispensabile per esseri umani esposti a influenze negative e tentati dal peccato a preferire il loro proprio giudizio e a rifiutare gli insegnamenti certi.

L'educazione della coscienza è un compito di tutta la vita. Fin dai primi anni essa dischiude al bambino la conoscenza e la pratica della legge interiore, riconosciuta dalla coscienza morale. Un'educazione prudente insegna la virtù; preserva o guarisce dalla paura, dall'egoismo e dall'orgoglio, dai sensi di colpa e dai moti di compiacenza, che nascono dalla debolezza e dagli sbagli umani. L'educazione della coscienza garantisce la libertà e genera la pace del cuore.

Nella formazione della coscienza la Parola di Dio è la luce sul nostro cammino; la dobbiamo assimilare nella fede e nella preghiera e mettere in pratica. Dobbiamo anche esaminare la nostra coscienza rapportandoci alla croce del Signore. Siamo sorretti dai doni dello Spirito Santo, aiutati dalla testimonianza o dai consigli altrui, e guidati dall'insegnamento certo della Chiesa.

Scegliere secondo coscienza

Messa di fronte ad una scelta morale, la coscienza può dare sia un giudizio retto in accordo con la ragione e con la Legge divina, sia, al contrario, un giudizio erroneo che da esse si discosta. L'uomo talvolta si trova ad affrontare situazioni che rendono incerto il giudizio morale e difficile la decisione. Egli deve sempre ricercare ciò che è giusto e buono e discernere la volontà di Dio espressa nella Legge divina.

A tale scopo l'uomo si sforza di interpretare i dati dell'esperienza e i segni dei tempi con la virtù della prudenza, con i consigli di persone avvedute e con l'aiuto dello Spirito Santo e dei suoi doni.

Alcune norme valgono in ogni caso:

Non è mai consentito fare il male perché ne derivi un bene. La «regola d'oro»: «Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro» (*Mt* 7,12).

La carità passa sempre attraverso il rispetto del prossimo e della sua coscienza. Parlando «così contro i fratelli e ferendo la loro coscienza [...] voi peccate contro Cristo» (*1 Cor* 8,12). «È bene non [...] [fare] cosa per la quale il tuo fratello possa scandalizzarsi» (*Rm* 14,21).

Il giudizio erroneo

L'essere umano deve sempre obbedire al giudizio certo della propria coscienza. Se agisse deliberatamente contro tale giudizio, si condannerebbe da sé. Ma accade che la coscienza morale sia nell'ignoranza e dia giudizi erronei su azioni da compiere o già compiute. Questa ignoranza spesso è imputabile alla responsabilità personale. Ciò avviene quando l'uomo non si cura di cercare la verità e il bene, e quando la coscienza diventa quasi cieca in seguito all'abitudine del peccato. In tali casi la persona è colpevole del male che commette.

All'origine delle deviazioni del giudizio nella condotta morale possono esserci la non conoscenza di Cristo e del suo Vangelo, i cattivi esempi dati dagli altri, la schiavitù delle passioni, la pretesa di una malintesa autonomia della coscienza, il rifiuto dell'autorità della Chiesa e del suo insegnamento, la mancanza di conversione e di carità.

Se — al contrario — l'ignoranza è invincibile, o il giudizio erroneo è senza responsabilità da parte del soggetto morale, il male commesso dalla persona non può esserle imputato. Nondimeno resta un male, una privazione, un disordine. È quindi necessario adoperarsi per correggere la coscienza morale dai suoi errori.

La coscienza buona e pura è illuminata dalla fede sincera. Infatti la carità «sgorga», ad un tempo, «da un cuore puro, da una buona coscienza e da una fede sincera» (*1 Tm* 1,5):⁷⁸

Quanto più prevale la coscienza retta, tanto più le persone e i gruppi sociali si allontanano dal cieco arbitrio e si sforzano di conformarsi alle norme oggettive della moralità.

AVVISI

Mercatino di Natale

Da **sabato 6 a lunedì 8 dicembre** sarà presente all'entrata della chiesa il mercatino di Natale, allestito dalla signora Ada che tutti ringraziamo. L'intero ricavato andrà devoluto alla parrocchia. Può essere dunque una buona occasione per fare beneficenza portando a casa un ricordo.

Messa di ringraziamento per mons. Mazzocato

Lunedì 8 dicembre, solennità dell'**Immacolata Concezione di Maria**, sarà una giornata speciale per l'arcivescovo emerito di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato: nell'occasione, infatti, la Chiesa udinese celebrerà i venticinque anni dall'ordinazione episcopale del Vescovo che l'ha guidata per quasi quindici anni, fino al 2024. Alle ore 17.00 nella cattedrale mons. Mazzocato presiederà una Santa Messa di ringraziamento.

Voci di Natale

Sempre l'**8 dicembre** alle ore **18.30**, all'Oratorio della Purità di Udine, canteranno i cori dei *Pueri Cantores* (direttore Annamaria Dell'Oste, al pianoforte: Andrea Toffolini) e degli *Juvenes Cantores* del Duomo (direttore Andea Toffolini) e il coro femminile di San Giacomo di Piasan di Prato (direttore Giulio Tavian, al pianoforte: Antonio Piani).

Presepe della Speranza

Nel portico del palazzo patriarcale di Udine è possibile visitare il Presepe della Speranza. La capanna è stata realizzata dagli studenti del Laboratorio di falegnameria del Centro di formazione professionale della Fondazione Casa dell'Immacolata. Le statue provengono dallo storico Presepe monumentale di Ara, ora dismesso.

Il Presepe è visitabile tutti i giorni tranne il martedì dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 18.00.